

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEAZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del g...
reputa: comunicazioni, necrologie, dichiara-
zioni e ringraziamenti, ogni linea 0,25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE Intorno al Vaticano

Gli sconfitti
(Dal Fracassa).

Bisognava essere l'altro ieri in piazza S. Pietro, verso sera, ad assistere all'uscita dei cardinali dal Conclave per aver un'idea della lotta combattuta nel recinto delle rovine.

Serafino Vannutelli pareva un oncoio lavato: Di Pietro stava accigliato in fondo alla carrozza, quasi avesse timore di farsi vedere; Brancia, (il fido) affettava superiorità lanciando alla folla il suo sorriso di edca come papabile mancato.

Due dei maggiori sconfitti del conclave Mariano Rampolla e Girolamo Maria Gotti.

Il primo, col suo sguardo torvo, scrutatore e la sua bocca sprezzante come se in lui fosse, com'è stato infatti, superiore alla realtà, la coscienza della propria forza; l'altro con gli occhi furbi, il viso rotondo, sereno, sicuro di sé ma non — come si è visto — dei suoi partigiani.

L'uno colpito in pieno petto nella sua politica dal veto di una potenza straniera e costretto a rinunciare alla tiara proprio al momento in cui più gli pareva d'avvertire la dita delle mani, l'altro, tramontato come papa anche prima di nascere malgrado la base finanziaria largamente preparata ma troppo precocemente ventata.

La battaglia è finita; ma il povero Sarto rimasto prigioniero di sé stesso in Vaticano si sentirà lui tagliarsi i... pani addosso degli altri.

Sempre per la stessa via!

L'«Osservatore Romano» in un articolo a due colonne intitolato «Pio X», in- insieme a moltissimi elogi, ammonisce il Pontefice che non deve scostarsi dalla linea di condotta dei suoi predecessori. E' il quos ego degli intransigenti.

Senatori e deputati brindanti al Papa

Il «Giornale d'Italia» dice che in casa di una delle più elette e colte dame della aristocrazia romana liberale (R) non clericale, ebbe luogo: insera un pranzo in onore del nuovo Papa. Erano fra gli invitati tre senatori ed un deputato. Fu brindato al nuovo Papa.

Pio X al suo vicario di Venezia

S. S. ha spedito a mons. Spion, vicario generale a Venezia, una lettera in cui — con le solite frasi convenzionali — dopo la comunicazione della relazione, esprime di voler conservare l'amministrazione dell'arcidiocesi.

Solenni sbernie finali

Mandano da Roma che, fatto il Conclave, erano rimaste nella dispensa molte damigiane dimezzate di vino. Puccevoli temendo che causa il caldo il vino inacidisse, autorizzò i copiatori, portieri, scoppini ed altri addetti al servizio a dividergli il vino. Siccome il vino era molto e generoso, così quegli umili funzionari presero una solenne sbernia tanto che dovettero intervenire i gendarmi svizzeri a tirarli fuori dalle cantine.

Alcuni per evitare scandali vennero fatti uscire dal portone della Zooca.

L'incontro di Margherita con Guglielmo

Telegrafano da Bergen in data di ieri: La Regina Margherita è giunta stamane. S. M. visitò il Museo Anseatico e fece colazione all'Hotel Norvegia. La mattina del yacht imperiale Hohenzollern suonò nel parco municipale di nappi all'albergo. Durante la colazione l'Hohenzollern a 16 altre navi tedesche ancorate nel porto issarono la bandiera italiana.

La Regina ritornò nel pomeriggio a bordo dell'«Jolande» e poco dopo, alle 8 pom., l'Imperatore Guglielmo fece visita alla Regina a bordo.

La rivoluzione macedone imminente?

Notizie da Sofia riconfermano che è assolutamente falso che il movimento rivoluzionario della Macedonia possa assopirsi; invece la Macedonia sarebbe attualmente percorsa da altre centesanti bande composte di circa tremila uomini.

Nel momento l'ordine è di evitare possibilmente scontri con le truppe turche: i capi sono risolti a continuare le guerriglie riservando a più tardi il colpo decisivo.

Il giorno della rivoluzione generale però è prossimo, la Macedonia dispone di armi e munizioni a suffocanza.

Il movimento non si quisterà finché la Macedonia non abbia raggiunta l'indipendenza.

Le navi francesi faran senza battesimo

Pelletan, ministro della marina francese, ha dato ordini perché in avvenire si sopprima la cerimonia del battesimo delle navi.

Corriere Commerciale

La situazione generale nei mercati mondiali

Un rialzo abbastanza notevole nei prezzi del grano si è verificato nella scorsa settimana sui mercati americani. Sa quello di Odessa, di Berlino e Parigi, invece, è segnalata una tendenza al ribasso.

Le previsioni del prossimo raccolto continuano ad essere in complesso soddisfacenti; quelle però degli Stati Uniti americani sono meno favorevoli di qualche tempo addietro.

In Russia lo stato della semina promette assai bene, tranne nelle regioni del nord-ovest e nei distretti del mare di Azoff.

La esportazione di grano dalla Russia continua ad essere notevole.

Dal 1° agosto 1902 al 4 luglio 1903 si mandarono all'estero da quel paese circa 43 milioni di ettolitri di frumento mentre nello stesso periodo della campagna precedente se ne erano mandati poco più di 7 milioni di ettolitri.

Sui mercati italiani si è verificato qualche rialzo nelle regioni del Mezzogiorno ed un leggero ribasso nel settentrione. I prezzi oscillarono fra le lire 23,75 e le lire 26 al quintale.

Caleidoscopio

L'onomatopico — Domani, 8 agosto San Ciriaco.

Effemeride storica.

Era sorta controversia (e quanto ne furono) fra i nobili di Artegnà o il Principe d'Aquila. Questi, secondo quanto si è testato l'istrumento 7 agosto 1206, (così il Livetti in «Notizie di Genova») accampava su Artegnà pretese superiori a suoi diritti.

Molti anni durò pendente la vertenza e finalmente il patriarca approvò i diritti dei nobili di Artegnà i quali, in questa occasione, provarono di appartenersi alla stirpe medesima dei signori di Ragogna (Nicolotti, «Vita del patriarca della Torre») il Baldissera invocò del 7 agosto 1208, indicò il 18 luglio 1200 (Artegnà p. 82, e 227).

V. in III pag. la Rubrica utile per i forestieri.

adoro! Nulla ti mancherà, neppure l'amore di tua madre. Che gioia per lei! — Lo credete? — V'era tanta amarezza in questo grido dell'anima che egli si fermò.

— Perché no? — egli disse, ma triste anche lui, oppresso dalla realtà. — Che cosa sono io? — Ah! — supplicò — pietà per noi, dimentica il passato, «chiedi gli occhi. Non guardare indietro... bada all'avvenire! Sark radioso. Noi ti pagheremo gli arretrati di quella tenerezza di cui sei tanto meritevole.

Ella si svincolò dall'amplesso del padre e tese l'orecchio. — Una voce di donna si udiva nel vestibolo. — Diceva: — C'è: Voglio vederlo. — Sapri l'ascio. — Entrò Bianco di Charnay. Il suo sguardo si fissò sulle due fanciulle. — Le venne un'idea. Mosse verso Dambert.

— Ritrovate! — disse con una passione che irradiava il suo dolce viso. — Dove sono? Parlate dunque! — Egli esitava a rispondere,

Gli occhi di Giovanna e quelli della contessa restavano fissi gli uni negli altri. — Prima che Giorgio Dambert potesse fermare la Roselli, questa si appressò alla contessa e le disse: — Voi siete madamigella Charnay? — L'ero, infatti. — Oggi come vi si chiama? — Perché me lo chiedete? — disse la contessa interdetta. — Che vi importa! Rispondetemi. Dambert si precipitò fra loro. — Tagete... supplicò. — La Roselli orlò dolcemente il capo: — La signora Vannoo? Non è vero. Mi fu narrata la vostra storia. — Mia figlia! — Non sono vostra figlia. Foste ingannati ambedue. Io mi chiamo Giovanna Solari, detta la Roselli e sono una disgraziata che nessuna donna onesta vorrebbe riconoscere. Vieni Lorenza.

E rivolgendosi a Dambert: — Signore — disse — fatemi ricondurre a Parigi. Ho bisogno d'essere sola. Egli cercò di trattenerla; ella lo respinse senza fatica. Egli non aveva nemmeno più la forza di pensare.

La segul supplicandola. — Giovanna. — Lasciatemi. — E visto negli occhi di Dambert un lampo, soggiunse a voce bassa con una strana amarezza: — State tranquillo, nessuno più vi entrerà... Domani... più tardi vedremo. Adesso, vi supplico, lasciatemi partire... lasciate che me ne vada. — Ma domani! — Vi rivedrò... verrate... Vi spiegherò.

Ella aveva condotto Dambert dal vestibolo alla gradinata. — La contessa, meravigliata della dichiarazione che aveva udito, non sapendo a che attribuirlo, si era gettata su una poltrona cercando di comprendere l'origine, colpita dall'esaltazione dell'italiana, credendo ad un errore e inseguendo nella sua mente un'idea che si ostinava a fuggirle. — Non si riebbe dal suo stupore, che udendo la vettura che si allontanava, s'ricchiolando sulla sabbia del giardino. Questa scena non aveva durato che un istante. — Quando Giorgio Dambert risatò nel salotto, da dove il Rosso s'era dice-

caratteri indelebili negli annali di S. Daniele. — Furto. — Nelle ore antimeridiane di ieri allo stalliere dell'Albergo d'Italia. Giuseppe Morosa, ignoti, penetrati nella camera da letto, rubarono l'orologio, un paio di scarpe, una camicia ed il portafoglio con 8 lire. Il danno ammonta a 40 lire circa. I nostri carabinieri fanno indagini per scoprire il ladro, ma finora le ricerche riuscirono infruttuose. — **Cliviale, 6 — Diagrazia.** — Questa mane il cav. Rinaldo Carli Sotto-Prefetto in pensione, recatosi in Comune di Prepotto per visitare la sua proprietà che da 17 anni non vedeva, trovandosi in un prato, scivolò camminando, cadde e si ruppe in gamba sinistra in due punti, al perone ed alla tibia. — Adagiato nella propria vettura, venne accompagnato a casa dal dott. Bruni medico di Prepotto. — Auguriamo al cav. Carli sollecita guarigione.

Noterelle agricole

Cura al vino. L'estate è la stagione più critica per il delicato prodotto della vite. Baso corre molti pericoli in conseguenza dell'alta temperatura, che favorisce lo sviluppo di germi patogeni e la manifestazione di gravi alterazioni. Sarà quindi necessario tenere quanto più possibile le cantine fresche ed evitare di muovere le botti.

Per i vini deboli è consigliabile l'aggiunta di grammi 10 a 12 di solfito di calcio puro, o per uso enologico. Questo composto, a contatto del vino, sviluppa dell'anidride solforosa, la quale lo preserva dalle malattie.

Il vino trattato con solfito di calcio si conserva più lungamente, e, osservando le dosi prescritte, non diventa punto nocivo alla salute. Il trattamento col solfito di calcio deve essere ripetuto dopo circa un mese, ove il vino sia molto debole e perdurino i calori estivi.

La tragedia degli Obrenovitch

Il grande romanzo di cui incominceremo fra pochi giorni la pubblicazione in appendice è un lavoro passionale ed eminentemente suggestivo, destinato ad eccitare al più alto grado l'interessamento dei lettori. Questo lavoro è scritto sulla base di un ricco materiale storico, politico ed anche familiare, raccolto con gran cura e presentato sotto una forma sentinillante e piena di fascino. — Esso prende le mosse dal primo affacciarsi di Natalia giovinetta sulla scena del gran mondo, segue questa donna così bella e così sventurata lungo la via spinosa del suo orrendo Calvario, attraverso ad una serie di episodi commoventi e drammatici, e svolge dinanzi agli occhi attoniti dei lettori tutta la misteriosa e fatale concatenazione di eventi che prepararono il suo tragico epilogo, nella notte dal 10 all'11 giugno, al dramma di cui sono stati eroi Milan, Alessandro e Draga.

Autrice del romanzo è la signora Sofia Nadejde, una delle migliori scrittrici della terra di *Carmen Sylva*. La traduzione è fatta da Roberto Fava, che avendo vissuto nei paesi balcanici e conoscendo a fondo l'ambiente politico e sociale dove si svolsero gli avvenimenti potrà, nel presentarli sotto veste italiana, conservare alla narrazione quello speciale colorito locale, senza di cui un'opera d'arte perde ogni soffio di vita ed ogni attrattiva.

I concerti Romanelli di Venezia — Ing. Pelanda con la figlia (una intrapida, quanto elegante, touriste, nonché diastina pianista) — La signorina Politeo, vero fiore di bellezza e di eleganza (una vera Andalusia) col relativo zio. Come vedete, schiera simpatica e brillante. **M. Guadagni**

S. Daniele, 6. — I lavori del ponte.

Visitammo l'altro ieri i lavori del tanto sospirato ponte allo stretto di Pinzano, e rimanemmo meravigliati della celerità con cui si procede. La strada che da S. Pietro accederà al ponte è nella maggior parte costruita, dimodochè l'ingegnere, sig. Corutti, spera di ultimarla per il giorno in cui si festeggerà la posa della prima pietra. Anche la nuova strada di Pinzano è a buon punto; si sta ora costruendo un ponte sul rio col detto dei Bearzi.

Sono di già incominciati anche i lavori allo spondo del fiume ove dovranno appoggiare le imposte delle estremità del ponte. Per la costruzione delle pile sono arrivati un locomobile, il compressore dell'aria ed uno dei cassoni di fondazione.

Finalmente quest'importante e civile lavoro può dirsi opera compiuta, e compiuta mediante il concorso di tanta bella energie che si registreranno a

La celebrazione di alcune visioni artistiche dei fenomeni naturali o storici, in una veste cui sembrano concedere orientazione di aristocrazia parole disusate o di facile coniazione e sin qui sempre evitate, meglio che semplice sostenutezza di periodo e solida architettura di stile, ha, senza dubbio i suoi pregi, ma io ho sempre sognato quella specie di poesia che si dilata non già di leggere, ma di esplorare la vita che circonda quella dell'uomo, segnando quasi le linee profonde di una psicologia della natura, che si confonde in modo meraviglioso con la nostra. Si direbbe che quando l'anima umana per speciali condizioni intime si trovi a vibrare isotonicamente con le cose, allora diventi un apparecchio penetrabile alla voce delle cose stesse.

Quando alla percezione di questo linguaggio misterioso si accoppia la facilità di tradurlo in una forma accessibile ma pur ravvivata dall'eco, dall'impronta originaria, allora, a mio avviso, nasce la poesia che ha potenza di suggestione più mirabile. Credo che pochi non risentono il fascino del poeta quando questi sa cogliere il momento che le vibrazioni delle cose corrispondono alle vibrazioni dell'anima. E l'armonia non deve essere rilevata dal poeta a guida di morale. Il poeta deve dare al fenomeno quella forma descrittiva che suggerisca al lettore le sensazioni stesse che la realtà del fenomeno desterebbe.

Così lo ho esaminato con molto diletto un piccolo volume e molto politico che i fratelli Treves hanno pubblicato col titolo *Ruri*. Il nome del poeta è Emilio Girardini, e l'anima è educata alla squisita percezione tra dolce e misterioso linguaggio delle scene naturali, in mezzo alle quali sembra svolgersi e trovare elemento di vita rigogliosa ma sempre avvolta di misticismo gentile.

La mitezza del primo saluto che apre il volumetto da un'idea della ispirazione: «Sia così Prati, colline e belle donne sia la dolce compagnia, e sia placido il giorno come corrotto piano di fiume o come le sue rive adorno. La trista e volgar gente sta lontana; lungi i goldi onori: sui miti, sui soavi nostri amori, regni sovrano il verso. Tra fior, donne o poeti in pochi ponier lieti si chiuda tutto quanto l'universo.»

Ma l'intenzione del poeta si manifesta meglio in questa *Vendemmia d'onde una serenità invidiabile si svolge:* «L'adunco ferro al fianco, sgombati la mitidricio i campi e le cervicce liberi il bove stanco. Col piede alterno pigli il grappo il buon villano, dolce conforto e sano. Ai lunghi giorni pigri, Alter che le pupilla languida al vecchierello, spillando un botticello di vin già adulto, brilla. Il vin pronubo allacci i novi amor: l'oscuro-pensier del di futuro. Lungi dall'uscio scacci!»

E molto meglio la mestizia, che la pioggia lenta, stilla nell'anima dei più lieti, come un'irrommento che facola tamente allontanato, era pallido come uno spettro. Bianca gli mosse incontro subito. — Giorgio — disse — qui succede qualche cosa di inesplicabile per me, ma sento che v'è in aria una sciagura. Chi è quella fanciulla? — E' vostra figlia. — Ma allora? — Egli le ripeté la parola di Giovanna. — Domani! — La contessa lo costrinse a rialzare il capo che teneva ostinatamente basso, e fissandolo negli occhi, disse: — Ascolta... credo di comprendere tutto... non hai detto che si chiama la Roselli? — E' vero! — Laggiù, nel mio deserto della Jonchère, io leggevo qualche giornale. Il conte fa molto parlare di sé... Un giorno poco tempo fa, vidi quel nome... quello d'una ballerina italiana. Si vantava la sua bellezza... E infatti è bella, bella come gli angeli. Si parlava molto del suo amante. Su ne citava uno... Sotto alle iniziali trasparanti vidi che si trattava del signor di Vannoo... Era impossibile ingannarsi! Sicché...

(Continua)

ricerca agli steli con la vita finché dolori raccolti da gran tempo nel fondo, è così in questo strofetto brevi:

Piove

Gli nella valle fonda il consolar deserto, squallido, dal coperto basso di stoppia, gronda.

Caos, il boschin in testa non l'ala molla e, stretto al muro, sotto il tetto; sur una gamba resta.

Un micchio d'alberetto liece, sul margine brivo, sotto la pioggia greve i rami umili flette.

O guato infonde, quale di pianger sempre ignoto indefinito moto la pioggia assidua, uguale.

Se Emilio Girardini ottenesse con la arte sua l'effetto del quale mostra l'intenzione, egli non avrebbe — come artista — altro da desiderare. Perché l'istituzione è sempre elevata, tanto più elevata — anzi — quanto più è umile il soggetto scelto.

Ecco un quadretto che è avvolto nella nebbia di vaghi desideri lontani, desideri che molti sapranno ritrovare in fondo al tesoro dei ricordi, e che si contondono in una amarezza soave di speranza perduta.

Al pozzo

Fino al ginocchio il guarnellaccio alzato, al pozzo la donzella attinge: tace ne la meridiana ora di pace il piccolo villaggio addormentato.

Forza la manda al pozzo un mandriano e chiede bar di grazia ne l'otoleto: ella consente in atto umile e piano.

Pellegrino in lontani paesi solo poi guidando la manda mano a mano, ripassa a la donzella ogni un diolo.

Credo che Emilio Girardini sia giovane, o credo anche sia una sola l'osservazione da fargli. Gli argomenti da lui scelti sono tali da richiedere sempre una corrispondenza perfetta tra l'impressione subiettiva e la parola che deve esprimerla. Il soggetto è, per se stesso, modesto. È preso dall'orto, dal cortile, dalla via del villaggio. Diventa notevole soltanto perchè il lettore lo osserva a traverso il prisma smagliante dell'ingegno del poeta. Ora se a questo disegno di autosuggestione non corrisponde un punto così eletto da costituire un ricamo di pregio, l'effetto non solo ma il valore artistico è perduto.

Io non feci al giovane poeta il torto di citare quei versi dove il detto appare più evidente, e dove forse egli sperava che il lettore non se ne accorgesse perchè egli deve essersene accorto; la mancanza dell'effetto si rivela non solo negativamente, ma in modo così chiaro che, se il lettore avesse dinanzi questi versi soltanto, non si sentirebbe invitato a sfogliare più oltre il volumetto che ha, pure, pregi di qualche importanza.

Forse non finisce con l'autore avrebbe votato. Ma Emilio Girardini non mi pare di quelli che preferiscono la lode non sincera alla critica giusta. Egli mi pare di quelli — al contrario — capaci di esibirsi oggettivamente l'opera propria e di comprendere che mentre le parole di lode incondizionata si riservano spesso dal critico a chi non le merita — e il lettore se ne accorge — la lode che corrispondono a un ragionamento, anche quando questo ragionamento conduca a osservazioni non in tutto giustificate, sono un omaggio alla sincerità artistica dell'autore.

L'ombra.

FRA LIBRI E GIORNALI

Versi in memoria di Re Umberto. — Felice Mondani. — Udine, tip. del Patronato, 1903.

Il prof. Felice Mondani ha chiesto alla Musa del Lazio l'ispirazione e il concetto per piangere la morte di Re Umberto.

Un' elegia di 48 distici, castigati nella forma, di sapore classico.

L'autore, sincero nel compianto, ha trovato alle reminiscenze dei suoi studi ovidiani e virgiliani felici espressioni del suo pensiero.

Ben appropriata, per esempio, la descrizione del comune dolore alla notizia del regicidio, sintora la protesta di serbar perenne memoria del Re buono, o l'omaggio al pontefice all'augusta regina. — Un ispirato augurio chiude il carme, che cioè l'immagine del re magister vita, negli animi nostri, è ricordo e ad ammonimento: ricordo della bella virtù di re che l'adoperavano, ammonimento di moderazione nelle usure battaglie dell'avvenire.

Congratulazioni all'osimio professore.

Don. E. T.

La tragedia degli Obrenovich

Abbiamo acquistato questa pubblicazione — che attualmente ottiene grandissimo successo nell'Universo di Bucarest e nei giornali austro-ungarici — convinti che il non lieve sacrificio ci sarà compensato dal grandimento dei lettori.

UDINE

(Il telefono del Feltri porta il numero 311. Il Cronista ha disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

ALL' ESPOSIZIONE Attraverso i cinque riparti

Brave guida poi visitatori

Ci è accaduto più volte nei passati giorni di assistere ad un che di incertezza, in molti visitatori, circa il procedimento nella visita delle varie gallerie, al fine di visitarle tutte senza ritornare tante volte nei passi già fatti. Diamo quindi una rapida, ordinata, completa rassegna attraverso i cinque riparti. I nostri lettori faranno bene a conservare — ritagliato dal giornale — questo modesto e pur non inutile « vademecum ».

Seppimmo ad esempio di entrare dall'ingresso di via Cavallotti.

Conviene subito prendere il porticato delle scelte colonnade a sinistra, alla cui metà troviamo l'ingresso alla grande sala del Restauratore, per la quale, durante i trattamenti, si accede al recinto del Teatro di Varietà.

Giunti alla fine di questo portico lo siamo all'inizio dell'Esposizione, che si manifesta con fotografie, cartoline e ricordi.

Volgendo a destra si entra allora nella galleria delle Belle Arti, dove interessantissima è l'Esposizione di pittura, scultura, architettura, arte fotografica, arte grafica, arti affini e mostra di cartoline illustrate.

Giunti in fine di essa da sinistra, e dopo una visita alla Mostra di piccoli attrezzi in legno e di legnami che subito si presenta, si entra nella grande tettoia delle industrie, misurante ben 2200 metri quadrati.

Si passa qui successivamente in rassegna la mostra dei lavori in marmi, cementi, terra cotta, laterizi e crollino; quelli delle industrie metallurgiche e meccaniche; quelli in rotabili, edilizia, cuoio.

Finito questo, si esce da sinistra e si si trova di fronte al grandioso « piccolo di birra Moretti », dove brisi può rinfrescare.

Si entra poi nella Galleria delle macchine in azione, lì di fronte, Galleria misurante 1400 metri quadrati.

Infossantissima « finestra » di certo questa Mostra di motori e caldaie, di trasmissione del moto, di macchine ed apparecchi diversi applicati alle vie e industrie. Usati di lì e volgendo un po' obliquamente a sinistra si entra nella vicina tettoia, dove si presentano al nostro esame le Mostre di prodotti farmaceutici e dell'industria della cera e delle sostanze alimentari.

Dopo questa tettoia, troviamo alcuni chioschi, fra i quali quello della ditta Beccina di Milano di stufe e caloriferi, le campane Broili; indi all'altra tettoia facente pendente alla prima.

Troviamo in questa la nota gentile dei fiori, la Mostra delle arti grafiche, gli indumenti ed abbigliamenti dell'uomo, maglierie in genere, biancherie, calzature ed affini.

Viene in seguito la palestra comunale, superba di prodotti di distilleria, ricca della produzione liquoristica regionale.

Uscendo dall'ingresso opposto a quello da cui si è entrati e proseguendo un po' obliquamente a sinistra, ed si trova all'ingresso del nuovo fabbricato scolastico, dove incominciamo con l'esame dell'industria saponaria (Prassel e Nima) a cui fa seguito i lavori in porcellana, maiolica, terra cotta per uso domestico ed industria.

Splendida le ceramiche artistiche, i lavori in rame e bronzo e quelli in cristallo e vetro.

Nel mezzo del lungo corridoio — sempre a pian terreno — e stanze adiacenti, troviamo nel riparto 1°, lo sport, che ci si presenta con una ricca mostra inerente al ciclismo nazionale, all'apinismo, alla speleologia; segue la divisione della caccia e della pesca, illustrata dalle mostre di abili tassidermisti.

Si osservano qui i primi mobili artistici, indi si sale al primo piano.

Ci si presenta subito la mostra di apparecchi ed oggetti per medicina e chirurgia ed articoli ortopedici.

Vengono poi lavori di ocellatura, incisione e orologeria; indi la adozione dei filati e tessuti; gli apparecchi fotografici; la mostra delle vetrerie, al cui fine delle quali superamento artistico che i lavori artistici in « cuoio », la mostra di fotografie con i Raggi Roentgen, a cura del nostro Spedale Civile; e, riuscitissima, la mostra di mobili, decorazioni ed utensili in legno per uso domestico, e di mobili di lusso, lavori di ebanisteria e di tappezzeria.

Né mancano gli strumenti musicali ed infine i lavori in mosaico.

Si scende e, volgendo a sinistra e procedendo poi obliquamente a destra, nella raccolta Rigo.

Uscendo di lì si può, volendo, fare un giro per il parco, osservarvi il laghetto con i suoi bravi ugni, il ponticello della ditta d'Oricorio di Milano e gli eleganti chioschi, oppure si può, volgendo a destra, passare nel piazzale così detto delle Belle Arti, veramente splendido — e ne va data lode all'ing. Ottavi — osservarvi la fontana, la aiuola, gli occhi e proseguire poi, passando sotto l'arco fra l'ufficio del Comitato e Giuria e quello Postale, nell'interessante riparto dell'Agricoltura. Ci si presentano subito centinaia di macchine, agrarie — aratri, frangitorci, erpici, estirpatori, scarificatori, scobolatori, rincalzatori, falciatrici, mietitrici, carri ed attrezzi di trasporto, ecc. ecc.

Giunti ad oltre metà di questa mostra ed entrando dalla porticina a destra, si è nella divisione floricoltura e giardinaggio.

Incomincia subito di poi, in una tettoia a destra, la mostra degli attrezzi e macchine di base-fino, che comprende anche eccessivi imbusti, e nella quale si osservano strumenti ed attrezzi per la mangiatrice, il trasporto, la miscelazione e l'addolcimento del latte, sromatrici, apparecchi refrigeranti, ecc.

Vi ha pure, in continuazione all'annata tettiola, una ricca mostra di botti.

E si entra nel campo dell'Istituto Tecnico, dove, dopo altre macchine ed attrezzi agricoli, dopo la mostra di lavori in legno, di pompe, torci, staggi ecc.; dopo quella di prodotti chimici, generi coloniali e di privativa, dopo quella di bacicoltura (vedi le mostre Riddi, Pasquetti ecc.), ed altro ed altro si passa all'importantissimo riparto dell'Istruzione.

Offre questo riparto tutto ciò che la moderna didattica suggerisce per l'ingegnamento razionale ed il più possibile sperimentale, nei vari campi dell'agricoltura, della zoologia, della filologia, della botanica, della chimica, della fisica, della mineralogia, della storia, della geografia, ecc. ecc.

Ricca e splendido vi è il materiale didattico esposto, come pure il materiale delle scuole di arte applicate alle industrie e quello — comprendente anche parecchi locali del piano superiore — riferentesi alle istituzioni di assistenza — con fine educativo, all'igiene, all'assistenza pubblica, all'emigrazione, agli istituti di previdenza e cooperazione ecc.

Troviamo infine, nel piano superiore, la Mostra gentile, e del pari riuocitissima, dei lavori femminili e dell'altro ancora.

E si è così ultimata — rissumandola per sommi capi — l'istruttiva ed educativa rassegna, dopo la quale si può uscire dal recinto dell'Esposizione o per l'ingresso di piazza Garibaldi o ritornando nel Piazzale delle Belle Arti e quindi per via Cavallotti.

Da domani incominceremo la pubblicazione delle nostre diligenti Rassegne speciali dei singoli riparti.

I visitatori

furono ieri 519 dei quali 132 dall'ingresso di via Cavallotti e 387 da quello di Piazza Garibaldi.

Grandissima anche tutto ieri l'affluenza degli abbonati, il cui numero è ieri salito a 4.100 circa, cifra addirittura sorprendente.

Orario dell'Esposizione

L'Esposizione rimane aperta dalle 8 ant. a mezzanotte. Dalle 8 alle 10 colà è glietto d'ingresso a lire 1. Dalle 10 alle 24 centesimi 50.

Abbonamenti

Alle norme per abbonarsi già pubblicate debbono aggiungersi: possono ottenere l'abbonamento a lire 5 anche i signori agenti di commercio purché si presentino in gruppo di 20 persone.

Teatro Sociale e Esposizione

Il seguito ad accordo intervenuto fra la Presidenza dell'Esposizione e l'Impresa del Sociale, tutti gli abbonati all'Esposizione in serie determinate pagheranno il biglietto d'ingresso lire 2 anziché lire 3.

Catalogo

Domani uscirà il catalogo ufficiale dell'Esposizione.

Concorso Ippico

(8 e 9 agosto) I biglietti d'accesso alle tribune si possono acquistare presso la Libreria Gambiari e presso la pasticceria Dorta.

Le iscrizioni ammontano complessivamente a: I. tri a quattro — diversi tandem e 64 cavalli saltatori.

E' giunto stamane Giovanni di Bologna.

Domani il concorso continuerà alle 10 e finirà alle 19.

Domenica principierà alle 15 e si prolungherà fino al completo svolgimento del programma.

Durante il Concorso Ippico di domani e dopodomani il pubblico avrà libero accesso al colle del Castello.

Per favorire il concorso dell'irredenta La Silbahu, d'accordo con la Rete Adriatica, ha disposto che dalle stazioni di Trieste e di Gorizia siano rilasciati biglietti d'andata e ritorno per Udine, via Cormons, con la validità di cinque giorni, durante l'agosto e il settembre.

Fiori recati a lavori in fiori Lunedì 10 corr. sotto il porticato di fronte al Ristorante verrà aperta la mostra speciale di fiori recati e di lavori in fiori.

Al Teatro di Varietà pubblico abbastanza numeroso ed i soliti applausi anche ieri sera.

Stasera debutterà il celebre direttore-popolista caricaturista Job; seguiranno presto altri debutti, il che per questa sorta di trattamenti è indispensabile.

Composizione d'omaggio Questa sera al « Teatro di Varietà » verrà suonata una composizione del maestro Da Sabata, dedicata all'on. comm. Morpargo.

Per l'esposizione internazionale di colt che avrà luogo sotto l'altro porticato del « Hotel Club Italiano » domenica 10 lunedì in Piazza Umberto I, le lezioni superano, come ieri dicemmo, le 200.

I ricchi premi sono in mostra nelle vetrine del negozio Gaspardie.

Le voci del pubblico Da Magnano in Riviera (Vantoli L. V. ci scrive, in data di ieri: — Ieri, 5 una compagnia estera, a questa osteria del « Setto Ponti », lo dando l'Esposizione attuale di Udine, deplorava, ed a ragione, lo sconio che non vi siano dei cessi, se ne togli due indecentissimi, inqualificabili, semenziali di mitorbi delerieri.

Giuliano questa constatazione a chi di ragione.

Nell'anno dell'Esposizione del maestro Montico, uscito testé a cura dell'editore Morgante, figurano alcuni notevoli errori, dei quali il Montico non ha colpa alcuna, dovendosi attribuire al fatto che le bozze non furono a lui passate per la debita correzione. Questo il Montico, ci tiene a dichiarare.

Echi del discorso Fradeletto al banchetto inaugurale

La smentita dei Ministri L'amico on. Fradeletto telegraficamente chiese spiegazioni all'on. Zanardelli e all'on. Carcano, a proposito delle voci corse — e raccolte dal Giornale d'Italia e dall'Avanti — di riprovazione ministeriale sul disastro e irreversibile della guerra italoitaliana italiana — da lui stesso tenuto al banchetto inaugurale di Udine.

Olì in risposta con formale, apertissima smentita.

Nessuno si è sognato di riprovare che Fradeletto chiese quanto stupidamente disse, traducendo in forme mirabili — e con fine senso della misura — il pensiero di tutti, a che un Ministro italiano ascoltasse.

Di questa smentita abbiamo diretta conferma in telegramma pervenutoci da Roma.

Già nell'articolo di commento ci eravamo dichiarati increduli nella verosimiglianza della voce corsa e raccolta dai due diarii romani.

Ma ci fa grande piacere di poter registrare la smentita formale.

Si rimedi finché si è in tempo. Gli abitanti di via Foscolle da vario tempo assistono con troppa frequenza di giorno e di notte allo spettacolo disgustoso di genitori inebetiti di far mettere giudizio all'unico figlio quindicenne, fanullone, prepotente e vizioso, che in pubblico strepita, insulta e minaccia i suoi per voler decari e darsi alle gozzoviglie ed ai compagni.

Quando il padre tenta di imporsi, la madre lo contrasta, ed il figlio con maggior baldanza risponde senza rispetti umani, il genitore gli si scaglia contro ed egli fugge rigoroso lungo il borgo; e, raggiunto, si getta a terra, dibattendosi smanioso e gridando con simulata disperazione per impietosire i passanti e sottrarsi alla più salutare correzione paterna di un buon paio di ceffoni.

Anche ieri sera verso le 10, per la seconda volta dello stesso giorno, questo violento ed incorreggibile figlio presso porta Venezia ripeteva le solite scenasce, attirando colle sue grida ed invettive veggio i genitori, molta gente stupita e meravigliata assai dello spettacolo indecente e non tollerabile nella città nostra.

La pubblica sicurezza potrebbe occuparsene e provvedere a togliere tanto scandalo.

CRONACHE E COMMENTI

Perché? Nel Teatro Sociale il gentile Bardo Biondo canta solenne al mondo del puro Amor la virtù trionfale.

Ma da l'Arde, che il santo verbo divino esalta: a brividi è a cocolle, viaggia i suoi canoni l'incanto.

Nei giorni del cordoglio, quando di Dio la Sposa mistica, dolerosa mostrava al figli il vedovato Soglio,

una gentile pietà nei dolenti serodi permise ai sacerdoti l'accesso al Teatrini di Varietà.

IL COMMENTATORE

Gli alunni della nostra Elementari I PROSCIOLTI Scuole Urbane Finischi di via Teatri

CLASSE III A — Insegnante Angeli Annunziata — Gli alunni esaminati furono 49, i promossi 38 e cioè i seguenti: Alfredo, Barburini Attilio, Bertossi Achille, Buzzi Giuseppe, Casella Antonio (con lode), Cattarossi Ottavio, Colavizza Giovanni, Duranti Vincenzo, Franzolini Silvio, Gorasini Zefirino, Greco Luigi (prosciolto con lode), Gu Giuseppe, Locatelli Felice, Marozzi Arturo, Miani Giovanni, Micali Leone, Miccolini Francesco, Modonutti Alessandro, Moretti Giulio (con lode), Del Moro Lino, Nardoni Giuseppe, Del Negro Gino, Nigris Mario, Piatti Italo, Redivo Umberto, Rizzi Pietro, Rojatti Eliseo, Roffi Luigi, Sattolo Luigi, Sabatini Francesco, Spizzo Bortolomeo, Stalz Ugo, Tottoni Giuseppe Giovanni, da Tomi Leonardo, Turri Umberto, Venier Mario e Vuga Lorenzo (con lode).

CLASSE III B — Insegnante Bertoli Anna. — Gli esaminati furono 55 ed i promossi i seguenti: 38: Agosto Emilio, Alessi Amilcare, Bolgrado Mario, Bertoli Umberto, del Biagio Armando, Biazoni Antonio, Otello, Brandolini Arnaldo (con lode), Cabbia Bruno (con lode), Carlini Giovanni, Cavalari Paolo (con lode), Fabbro Teobaldo, Franzolini Antonio (con lode), Gobbi Ottavio, Guastafierri Giuseppe, Luzzati Luigi, Lodolo Luigi, Marchesi Ciccarelli (con lode), Mori Antonio, del Mestre Gustavo, Midon Mario, Negri Francesco, Pista Gaspare, Pelesoni Danilo, Petracin Anselmo, Petracin Olyto, Piazzetta Angelo, Pironi Giovanni, Finasi Oddone (con lode), Riva Domenico, Rojatti Pietro Antonio, Simonetto Pietro, Stellini Luciano, Tenagutti Vito, Tomini Giuseppe (con lode), Vancini Davide Leonardo (con lode), Valsillo Francesco, Vidussi Guido e Zinilli Oddone.

A domani il seguito.

Camera di Commercio ed arti della provincia di Udine. Magazzini generali, bozzotti, cascami ed affini ed altre materie annessi allo stabilimento di stagionatura ed assaggio dello stete.

Movimento di magazzino verificatosi nel mese di luglio 1903

Table with columns for various categories (S. S. T. E. I., Entrate, Uscite, etc.) and rows for different months (Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre, Novembre, Dicembre). It shows financial data for the Chamber of Commerce and Arts of the Province of Udine.

Per gli amatori di cavalli. Il negoziante Poge è ritornato dall'estero con parecchi cavalli.

Prega essere onorato di qua visita dagli amatori.

Sempre la gelosia! In via Anton, Lazzaro Moro si ebbe ieri, verso le 12, il ripetersi dell'oscena di gelosia che da qualche tempo si succedono con deplorevole frequenza in questo quartiere.

Volavano, fra due sposi ogni sorta di apiketti si si passò poi alle vie di fatto. Sembra anzi che il marito abbia avuta la peggio, tanto da guaire — povero can! — pietosamente invocando aiuto.

I vicini, arroscolatissimi e un po' anche stornati da quest'oscena, che non riscopre certo di edificazione alla gioventù, invocano a mezzo nostro, in omaggio alla morale, e al diritto della quiete, la vigilanza e l'eventuale intervento delle autorità.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8

NELLA

Scuola Mercantile ed Istituto d' Educazione

in

LUBIANA

fondato nell'anno 1834

I CORSI INCOMINCIANO AL 1.° OTTOBRE 1903

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTHUR MAHR

Proprietario Direttore

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

GRANDE DEPOSITO CARTE
fine ed ordinarie, a macchina ed a mano
da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere
economiche e di lusso.
Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali
ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

FORNACE PERFEZIONATA

da Laterizi e Calce
sotterranea con volla e senza volla
a fuoco continuo
Sistema **LANUZZI**



Brevettata e privilegiata all'estero e in Italia con Decreto ministeriale N. 63868 del 10 luglio 1902 per la durata di 18 anni.
Perfettissima cattura del materiale con vantaggio di L. 8 per ogni 1000 laterizi e per ogni tonnellata di calce su qualsiasi sistema.
Tenutissima spesa d' impianto -- con una produzione minima di circa mezzo milione di laterizi alla massima di nove milioni annua. Sperimentata in Italia ed all'estero. 100 e più splendidi certificati di ottimo calce, rilasciati da persone che ne ebbero a fare l' impianto.
Rivolgersi per maggiori spiegazioni alla Ditta LANUZZI in Malo (Vicenza) con semplice biglietto da visita.

CERA LUCIDINA

BODENWICHSE



CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, altri Pavimenti, Mobili e tappeti di linoleum.

Gli e Grassi per medicinale.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali o metalliche.

Il Brunitore Istantaneo
per lucidare Oro, Argento, Paefont, Rame, Ottone ecc. si vende presso il giornale IL FRIULI a c. 80 la bott.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria
Antonio Longega
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

**POTENTE RISTORATORE
DEI CAPELLI E DELLA BARBA**

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.
Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno o nero perfetto. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine

TORD-TRIPE

infalibile distruttore dei topi, sorci, talpe. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vende a cent. 50 al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda e interessi particolari.
I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.
Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.
Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, n. 2, p. II^a, BOLOGNA.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA-VENEZIA
N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825



L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.
Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.
Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.
In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.
Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzioni e relativo spazzolino.
Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'UNICA.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia — S. Salvatore, N. 4825
e in UDINE presso l'Ufficio Annuzi del giornale «IL FRIULI».

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta

SIGARETTE ANTIASMATICHE

Una scatola di 20 sigarette LIRE UNA
Per posta aggiungere L. 0,15.

Scatola Popolare

50 fogli e 50 buste
Cent. 50 Cent.

Specialità della Cartolerie
Mareo Bardaseo
UDINE

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe
si vende presso il giornale IL FRIULI
a Lire 0,50 al pacco.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infalibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse**.

DEPOSITO PER UDINE alla farmacia GIACOMO COMESSATTI
Dirigete le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi